

Gianni Murano

“Non è facile allinearsi a un tetto Molto dipenderà dalle quotazioni”

Il presidente di **Unem**: “Una tassa sugli extraprofitti non avrebbe alcun senso”

L'INTERVISTA
ROMA

L'iniziativa di Eni di fissare un price cap «rientra nella politica commerciale di una grande azienda integrata lungo tutta la filiera. Il management avrà fatto le sue valutazioni strategiche», commenta **Gianni Murano**, presidente di **Unem**, l'Unione energie per la mobilità.

Il fatto che Eni sia partecipata dallo Stato può aver influito sulla decisione?

«Questo non lo so. Di sicuro Eni è una società quotata e quindi risponde ai propri azionisti. Tra questi c'è anche il ministero dell'Economia, che è uno degli azionisti di riferimento».

Crede che altre compagnie possano valutare forme analoghe di tetto volontario al prezzo?

«È ragionevole pensare che tutte le compagnie stiano facendo le loro valutazioni. Che poi decidano effettivamente di adottare misure simili è un altro discorso. Molto dipenderà dall'andamento delle quotazioni internazionali di benzina e gasolio nei

prossimi giorni».

In Francia TotalEnergies ha deciso di applicarlo, ma nessun altro grande operatore ha seguito l'esempio. Perché?

«Bisogna considerare che TotalEnergies dispone di una filiera integrata molto estesa, con attività che vanno dalla raffinazione alla logistica fino alla distribuzione. Aziende con questa configurazione sono sempre meno numerose. Molti operatori sono presenti soltanto nella raffinazione oppure soltanto nella distribuzione. Un gruppo altamente integrato può contare su margini complessivi che consentono di compensare eventuali riduzioni della redditività in un singolo segmento, come quello della distribuzione».

Questo significa che anche in Italia è difficile aspettarsi emulazioni?

«È difficile dirlo oggi. Ripeto, molto dipenderà dall'andamento delle quotazioni internazionali. Se benzina e gasolio dovessero scendere, sarebbe più semplice avvicinarsi ai livelli fissati dal price cap. Nella situazione attuale, invece, non è facile immaginare un'estensione generalizzata di questo modello».

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha sostenuto che, grazie alla decisione di Eni, venga meno l'ipotesi di una tassa sugli extraprofitti. È davvero un capitolo chiuso?

«Non so dire se l'ipotesi sia

definitivamente tramontata. Posso però dire che una tassa sugli extraprofitti sarebbe assolutamente inopportuna. Oggi ci stiamo accorgendo sempre di più di quanto la raffinazione sia un settore strategico. In un contesto del genere servono investimenti».

Che tipo di investimenti?

«La raffinazione deve sostenere il percorso di conversione verso prodotti sempre più decarbonizzati e per farlo occorrono ingenti risorse. Andare a drenare capitali da questo settore attraverso nuove imposte sarebbe, francamente, fuori da ogni logica di buon senso».

L'8 ottobre è previsto un confronto con il governo. Sul tavolo c'è anche il tema dell'aumento della produzione nazionale. È un obiettivo realistico nel breve periodo?

«Bisognerà capire quali saranno concretamente le richieste del governo. Da un lato si può discutere di produzione nazionale, anche se su questo vedo margini piuttosto limitati. Dall'altro si può ragionare su come aumentare la produzione di alcuni prodotti specifici, in particolare i distillati medi come il gasolio».

Si parla della possibilità che Donald Trump possa bloccare le esportazioni di diesel.



Peso: 2-26%, 3-5%

Quali sarebbero le conseguenze?

«Se l'export venisse bloccato, una volta saturati i depositi le raffinerie americane sarebbero costrette a ridurre i volumi di raffinazione. Questo non aiuterebbe affatto la dinamica dei prezzi nemmeno sul mercato americano. L'Europa perderebbe un fornitore importante di diesel, mentre le raffinerie statuni-

tensi si troverebbero a dover tagliare rapidamente la produzione. Mi sembra quindi una misura che non porterebbe benefici a nessuno: né all'Europa né agli stessi Stati Uniti». **LU.MON.** —

Eni ha fatto una scelta commerciale
Le altre compagnie
valuteranno ma non è
scontato seguire
il suo esempio



“

Gianni Murano
Presidente di Unem



Peso:2-26%,3-5%